



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Politiche per l'invecchiamento attivo nel Ministero dello Sviluppo Economico (MISE): quali possibili obiettivi?

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

Giovanni Damiano

Novembre 2021

INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione (<http://famiglia.governo.it/media/2105/mise-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato possibile pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>))

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-l-adozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato.

Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda l'intervista collettiva con i referenti dell'amministrazione si è inteso favorire un utile confronto tra i rappresentanti dell'Amministrazione sull'applicazione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo – Aprile 2021", esplorando nuovi possibili percorsi attuativi in materia di IA, alla luce dello stato dell'arte già riscontrato nell'Amministrazione medesima attraverso la precedente fase progettuale.

L'intervista è stata realizzata il 25 maggio 2021, sulla base di una traccia preordinata articolata su 15 temi che rinviano ai commitment del Piano internazionale di Madrid (MIPAA) e della Agenda di Sviluppo sostenibile (SdG), e, quindi, alle relative Raccomandazioni elaborate dalla rete progettuale di stakeholder, nell'ambito del presente progetto.

Al fine di favorire una discussione mirata e fluida, le partecipanti hanno condiviso la traccia loro inviata con i colleghi degli altri uffici ed elaborato in anticipo i propri contributi per ognuno dei 15 punti.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, si è proceduto all'invio via mail, della bozza di report, alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. La consultazione, avvenuta tramite e-mail, si è svolta nella finestra temporale compresa tra giovedì 15 luglio e giovedì 29 luglio 2021 (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021).

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.

Finalità

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

Raccomandazione n.1

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni e le Province Autonome.

Raccomandazione n.2

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema dell'invecchiamento attivo non è presente in modo particolarmente esplicito nelle azioni e nelle politiche promosse dal MISE. Si tratta più che altro di "tracce" prive della necessaria dimensione di politica strutturata, non ancora in grado di offrire una visione specifica e funzionale dell'IA nello sviluppo economico della società. In tema di IA, non sembrano emergere tentativi articolati di coordinamento con altre Amministrazioni centrali, a parte qualche eccezione, come ad esempio il fatto che per quanto concerne l'educazione finanziaria e previdenziale (cfr. art. 24bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 -convertito con L. 17 febbraio 2017, n. 15), si collabora con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il MISE coopera, però, con le Regioni e le associazioni di difesa dei consumatori, promuovendo iniziative progettuali, non specifiche, a valere su fondi per iniziative a vantaggio dei consumatori derivanti dalle sanzioni Antitrust di riparto e con le imprese, finanziando la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti in materia di tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MISE nell'ambito della propria mission istituzionale continuerà a cooperare con le Regioni e con le associazioni di difesa dei consumatori, promuovendo iniziative progettuali, a valere sui fondi a diretta gestione e, in particolare, sul fondo "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", e valuterà insieme a tali soggetti i fabbisogni relativi anche all'invecchiamento attivo, compatibilmente con le altre esigenze e necessità emergenti dalle sfide che fronteggiano i consumatori. In tal senso, proseguirà anche la collaborazione con le imprese, finalizzata al finanziamento e alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti in materia di tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare.

La costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo e la partecipazione del MISE in qualità di componente, ovviamente, è da auspicarsi; in quanto utile per le anzidette azioni e per meglio finalizzarle, in una logica nazionale di sistema.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Il costituendo Osservatorio nazionale per l'Invecchiamento attivo, affinché espleti efficacemente le proprie funzioni e risponda con azioni organiche di sistema, è opportuno che preveda una struttura tripartita in grado di garantire:

- il coordinamento interministeriale;
- la promozione delle politiche legate all'Invecchiamento attivo e alla solidarietà fra le generazioni;
- il monitoraggio e la verifica dell'attuazione delle politiche avviate e di diffusione delle buone pratiche a livello nazionale.

2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società

Finalità

La finalità di questo *commitment*, in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

Raccomandazione n.3

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

Raccomandazione n.4

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Come anticipato nel § 1, il MISE affida l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società alle azioni di cooperazione/collaborazione con:

- le Regioni e le associazioni di difesa dei consumatori, finanziando interventi progettuali generici, attraverso il riparto di un "Fondo", derivante dalle sanzioni amministrative irrogate alle imprese dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388), le cui risorse sono destinate ad iniziative di comunicazione ed informazione in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, riguardo altresì al microcredito (art. 3 del DM 12 febbraio 2019 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/89-normativa/decreti-ministeriali/2039503-decreto-ministeriale-12-febbraio-2019-fondo-derivante-dalle-sanzioni-amministrative-da-destinare-ad-iniziativa-a-vantaggio-dei-consumatori> e DM 10 agosto 2020

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/89-normativa/decreti-ministeriali/2041494-decreto-ministeriale-10-agosto-2020-fondo-derivante-dalle-sanzioni-amministrative-da-destinare-ad-iniziativa-a-vantaggio-dei-consumatori>); oppure di educazione al consumo sostenibile, all'economia circolare e alla mobilità sostenibile, nonché alla conoscenza e promozione dei diritti e delle tutele dei consumatori nell'ambito delle transazioni on-line e dell'economia digitale (art. 4, DD 17 giugno 2019 ; DD 01 ottobre 2018 - <https://www.mise.gov.it/index.php/it/93-normativa/decreti-direttoriali/2038786-decreto-direttoriale-1-ottobre-2018-finanziamento-dei-progetti-delle-associazioni-dei-consumatori>)

- Le imprese, finanziando interventi specifici per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti in materia di tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare (active & healthy ageing - DM 2 agosto 2019).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MISE condivide le raccomandazioni proposte. Nell'ambito della più ampia politica di difesa del consumatore e nell'ambito delle azioni consolidate di finanziamento di interventi progettuali in favore delle Regioni, delle associazioni di consumatori e delle imprese, il MISE scorge la possibilità di rafforzare azioni che assicurino la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale.

Le rappresentanti del Ministero non sono al corrente di iniziative di carattere normativo per l'IA da parte del MISE. Esse ritengono, però, che una legge quadro nazionale in materia possa favorire iniziative di regolamentazione di settore. In tal senso, le Leggi regionali per l'IA potrebbero spingere dal basso i fabbisogni che, condivisi anche con le associazioni di consumatori, potrebbero trovare risposta nelle azioni di finanziamento d'interventi progettuali specifici per i diversi ambiti d'invecchiamento attivo.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Una Legge quadro nazionale sull'Invecchiamento attivo può colmare il vuoto legislativo esistente, non solo nell'interesse degli anziani, ma anche dei giovani e della intera società. Tale Legge, auspicata da più parti, risponde alla esigenza di:

- valorizzare le esperienze già realizzate nel territorio italiano;
- incentivare il coordinamento fra le Regioni e fra le Istituzioni;
- promuovere l'adeguamento di leggi regionali in tutte le Regioni, anche alla luce delle mutate condizioni dopo la pandemia.

3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Cfr. punto precedente.

Il MISE coopera con le Regioni, le associazioni di difesa dei consumatori, promuovendo iniziative progettuali, generiche a valere su fondo di riparto; e con le imprese, finanziando la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti in materia di tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare. Il partenariato con il mondo delle imprese favorisce in modo specifico l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MISE conferma l'interesse a far parte della rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", ritenendola utile per ricevere input di tipo *bottom-up* necessari all'analisi e alla programmazione delle proprie politiche di sviluppo economico che includano gli ambiti dell'invecchiamento attivo. Come già evidenziato nel § 2, ciò consentirebbe di rafforzare i partenariati già esistenti e focalizzare meglio gli interventi di finanziamento, a valere dei fondi a diretta gestione del MISE, per promuovere iniziative in difesa del consumatore e in favore delle imprese che valorizzino e promuovano l'invecchiamento attivo.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione

Finalità

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

Raccomandazione n.6

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il MISE ha promosso la concessione e l'erogazione di contributi in favore di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a quattro settori, tra cui le "Scienze della vita", ai sensi delle procedure negoziali definite dal DM 5 marzo 2018 (e successive integrazioni) e dal DM 2 agosto 2019. In tale ambito d'intervento, le imprese partecipanti al bando sono state chiamate a progettare la realizzazione o il miglioramento di prodotti, processi o servizi, tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare. In particolare, sono stati previsti complessivi 210 milioni di euro in contributi a fondo perduto, per interventi dai 5 a 40 milioni di euro, da parte di singole imprese o Associazione Temporanea di Imprese (ATI).

Tale attività rientra nella strategia propria di un Ministero che per vocazione istituzionale deve favorire lo sviluppo economico del Paese e del mondo produttivo, contrastando le disuguaglianze e garantendo i diritti dei consumatori. I progetti non sono stati ancora valutati e quindi finanziati.

Come già menzionato nel § 1, all'art. 4 del DM 12 febbraio 2019, in materia di "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388", il MISE ha previsto il finanziamento di interventi mirati allo sviluppo, alla gestione, all'utilizzo di servizi informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori, compresi gli anziani.

Altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DD del 1 ottobre 2018 e ss., il MISE ha finanziato interventi per l'attivazione di call center e numeri verdi, di nuovi sportelli delle associazioni e potenziamento ed adeguamento di quelli esistenti, dedicati alle attività di assistenza, consulenza, formazione ed informazione dirette a potenziare le opportunità da parte dei consumatori e degli utenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.2, comma 1 del successivo DM 10 agosto 2020 si è fatto fronte "...all'emergenza sanitaria e alle conseguenze socio-economiche derivanti dall'epidemia da Covid-19 mediante iniziative di assistenza socio-sanitaria, compreso il sostegno psicologico alla popolazione soprattutto adulta e ai minori, di potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto agli sportelli o canali dedicati a favore dei consumatori, secondo le esigenze manifestate..."

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nell'ambito delle attività già svolte, descritte nello stato dell'arte, il MISE prevede azioni di consolidamento ed opportunità di ampliamento delle finalità al contrasto della povertà e delle disuguaglianze che garantiscano l'accesso a percorsi di invecchiamento attivo anche per i consumatori anziani in condizioni di fragilità. Ovviamente, alla luce di quanto già menzionato nei §§ precedenti, tali opportunità saranno oggetto di condivisione e concertazione con i partner istituzionali e del terzo settore.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche

Finalità

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

Raccomandazione n.7

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nessuna valutazione di merito è stata fornita dai referenti. Altresì, nulla emerge in tema di IA dai documenti reperiti.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nessuna valutazione di merito è stata fornita dalle referenti.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione

Finalità

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

Raccomandazione n.8

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in team intergenerazionale, ecc.

Raccomandazione n.9

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nessuna valutazione di merito è stata fornita dai referenti. Altresì, nulla emerge in tema di IA dai documenti reperiti.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Le referenti del MISE ritengono le raccomandazioni pertinenti rispetto alla competenza in materia di sviluppo economico, propria del Ministero, ma tuttavia non sono in grado di fornire indicazioni di orientamento del Ministero in tale direzione. Suggestiscono di rendere le raccomandazioni in generale e,

queste in particolare, maggiormente imperative per l'Amministrazione trasformandole in vere e proprie linee guida.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche

Finalità

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

Raccomandazione n.10

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

Raccomandazione n.11

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Con i fondi per le iniziative a sostegno dei consumatori (art. 148 L. 388/2000) e con riferimento al DM 10 agosto 2020 sono previsti interventi di alfabetizzazione digitale degli adulti (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/89-normativa/decreti-ministeriali/2041494-decreto-ministeriale-10-agosto-2020-fondo-derivante-dalle-sanzioni-amministrative-da-destinare-ad-iniziativa-a-vantaggio-dei-consumatori>).

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MISE come evidenziato nei §§ precedenti proseguirà la propria azione istituzionale nel finanziamento di iniziative progettuali per la tutela dei consumatori e degli utenti, garantendo il riparto alle Regioni delle risorse a valere sul citato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", e tenendo conto delle raccomandazioni proposte.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Si auspica un miglioramento del sistema nazionale di educazione permanente, attraverso maggiori opportunità di accesso gratuito alla trasmissione e all'apprendimento dei "saperi" e allo scambio di competenze fra le generazioni, con il contributo da parte dei ministeri competenti, delle associazioni di volontariato, del Terzo settore e delle organizzazioni degli anziani.

8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età

Finalità

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

Raccomandazione n.12

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.13

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

A partire dall'art. 2. del Codice del Consumo, il MISE opera per garantirli i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, per l'attuazione delle politiche di tutela del consumatore, d'incentivo alle imprese (tutela della salute; sicurezza e qualità dei prodotti; adeguata informazione; educazione al consumo; ecc). Ne conseguono iniziative di finanziamento d'interventi mirati all'assistenza, all'informazione e all'educazione al consumo sostenibile, all'economia circolare e alla mobilità sostenibile, alla conoscenza e promozione dei diritti, delle tutele nell'ambito delle transazioni on-line e dell'economia digitale, dei settori dell'alimentazione, dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito. Così anche le misure d'incentivazione per le imprese sono pensate per il miglioramento della qualità della vita dei consumatori, prevedendo attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.

In particolare, in materia di informazione e formazione, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, organo consultivo istituito presso il MISE, nell'ambito delle sue funzioni previste all'art. 136 del Codice del consumo, ha finanziato un progetto formativo dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (per l'a.a. 2018/2019) dedicato all'"Healthy Ageing Life Style". Il progetto ha inteso favorire lo sviluppo di comportamenti coerenti con un invecchiamento attivo, attraverso la sensibilizzazione della popolazione, la diffusione delle conoscenze sul tema dell'Active and Healthy Ageing e l'approfondimento delle loro possibili declinazioni all'interno del vissuto quotidiano. A tal fine, sono state adottate le linee guida proposte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che definiscono i criteri e le finalità che dovrebbero orientare le scelte e i comportamenti per uno stile di vita corretto e salutare.

L'iniziativa è stata sottoposta a due categorie della popolazione, operando una suddivisione per obiettivi funzionali. In particolare, nella fase sperimentale, si è inteso attivare il progetto sui seguenti gruppi:

- studenti presso scuole medie e/o istituti superiori del comune di Novara;
- corpo docente in servizio presso le scuole primarie, medie e superiori del comune di Novara.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Nel solco delle politiche di tutela del consumatore e d'incentivo alle imprese, il MISE proseguirà con le azioni consolidate di finanziamento, già descritte. Le raccomandazioni proposte in questo § dovranno essere recepite nell'ambito degli Avvisi pubblici promossi dal MISE al fine di meglio orientarli, specie per quanto riguarda le misure d'incentivazione per le imprese, nel promuovere attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale di soluzioni per la tutela e la qualità della salute che sappiano sempre meglio combinare le due citate dimensioni gerontologica e sanitaria. Nell'ambito di un utilizzo dell'intelligenza artificiale per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, sarà prevista un'attenzione particolare ai possibili utilizzi nel favorire l'accesso delle persone disabili e dei soggetti più fragili ai servizi digitali. In particolare, possono essere previste challenge specifiche per lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'utilizzo di sistemi di profilazione e matching delle competenze, per migliorare la capacità d'uso delle tecnologie digitali, in particolare quelle basate sull'intelligenza artificiale.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico

Finalità

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.14

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.15

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

Raccomandazione n.16

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nessuna valutazione di merito è stata fornita dai referenti. Altresì, nulla emerge in tema di IA dai documenti reperiti.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Le rappresentanti del MISE evidenziano che il genere è una dimensione "carente" nelle politiche e nelle azioni attuate dal Ministero. Pertanto, si ritiene che a partire da queste raccomandazioni il MISE dovrà impegnarsi a programmare iniziative che valorizzino il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti d'intervento e, quindi, anche nei vari ambiti dell'IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale

Finalità

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

Raccomandazione n.17

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

Raccomandazione n.18

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

Raccomandazione n.19

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

Raccomandazione n.20

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Per quanto riguarda il sostegno ad assistenza informale agli anziani, si segnala l'intervento agevolativo alle imprese, promosso dal MISE nell'ambito della strategia nazionale di specializzazione intelligente. Le imprese partecipanti al bando del 2018 e del 2019 sono chiamate a progettare la realizzazione o il miglioramento di prodotti, processi o servizi, tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti anche nel campo dell'assistenza domiciliare. Per questa area i progetti presentati, secondo la procedura negoziale, hanno esaurito in tempi rapidi le risorse messe a disposizione. Pertanto, il MISE ha dovuto sospendere i termini di presentazione delle proposte progettuali. Allo stato attuale le proposte pervenute sono ancora in corso di valutazione.

Nell'ambito della strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, tra i 7 settori prioritari, c'è "Salute e benessere". L'emergenza Covid-19 ha reso evidente il contributo che possono fornire le tecnologie digitali nel miglioramento delle misure di sanità, tra cui la possibilità di soddisfare i nuovi bisogni derivanti dall'invecchiamento della popolazione e di incrementare l'inclusione sociale di categorie di cittadini svantaggiati.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il MISE proseguirà le azioni previste nell'ambito della strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, del sostegno finanziario alle imprese per favorire la progettazione e la realizzazione o il miglioramento di prodotti, processi o servizi, tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti nel campo delle scienze della vita e, dunque, dell'assistenza domiciliare. Pertanto, in questo solco ormai tracciato da tempo, il MISE può considerare le raccomandazioni come viatico per prevedere che le soluzioni provenienti dalla scienza e dall'innovazione tecnologica, siano sempre più di ausilio alle famiglie e ai caregiver.

L'intergenerazionalità è una dimensione di cui il MISE dovrà tener maggiormente conto, in una prospettiva che meglio colleghi gli adulti e i giovani, anche per i diversi ambiti dell'IA.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

11. SDG 11: Città sostenibili

Finalità

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

Raccomandazione n.21

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

Raccomandazione n.22

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

Raccomandazione n.23

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing* sociale ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Nessuna valutazione di merito è stata fornita dai referenti, seppure i temi della transizione verde e della mobilità sostenibile siano una priorità del Governo italiano, in conformità all'Accordo di Parigi e al Green New Deal europeo.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

I temi della sostenibilità sono parte della missione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza. In questo quadro, possono trovare applicazione le raccomandazioni 21, 22, e 23.

Le referenti del MISE, tuttavia, non sono al momento in grado di fornire orientamenti/impegni concreti per il futuro.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

12. Persone anziane in situazioni di emergenza

Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il tema dell'invecchiamento attivo è presente nel Bando "Fondi Covid Regioni" del 30 settembre 2020 attraverso:

- iniziative di assistenza socio-sanitaria e sostegno psicologico alla popolazione adulta e ai minori
- potenziamento, disponibilità e impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto a favore dei consumatori adulti e minori.

Come già anticipato nel capitolo 4, con D.M. 10 agosto 2020 il MISE ha assegnato alle Regioni la somma complessiva di € 10.000.000,00 per l'anno 2020, per sostenere, in un'ottica di sussidiarietà e tempestività, il far fronte all'emergenza sanitaria e alle conseguenze socio-economiche derivanti dall'epidemia da Covid-19 mediante iniziative di assistenza socio-sanitaria, compreso il sostegno psicologico alla popolazione soprattutto adulta e ai minori, di potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale e di supporto agli sportelli o canali dedicati a favore dei consumatori, secondo le esigenze manifestate.

Molte regioni hanno preso in considerazione l'iniziativa relativa all'assistenza socio-sanitaria degli adulti e dei minori, alcune delle più rilevanti sono quelle delle Regioni:

- **Basilicata** - Assistenza attraverso l'acquisto di tamponi, test, vaccini e farmaci, pagamento analisi, visite mediche, assistenza socio-sanitaria e assistenza domiciliare, spese per utenze, spese per trasporto, ticket per refezione scolastica, acquisto prodotti alimentari in favore delle fasce deboli dei consumatori;

- **Friuli Venezia Giulia** – Sostegno degli spostamenti delle persone;
- **Emilia Romagna** - Supporto psicologico, assistenza agli anziani (consegna farmaci e spesa a domicilio) e sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso il progetto “spesa sospesa”;
- **Provincia autonoma di Trento** – Potenziamento e continuità al progetto denominato “La tutela del consumatore arriva in paese” e allestimento di uno sportello mobile adeguatamente attrezzato in grado di raggiungere i comuni remoti dislocati sull’intero territorio della Provincia di Trento, garantendo la consulenza decentrata in massima sicurezza epidemiologica. Lo sportello consente di raggiungere le persone nel loro luogo di residenza, evitando loro spostamenti con la possibilità di gestire il contatto all’aperto.

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/213-normativa/notifiche-e-avvisi/2041500-avviso-30-settembre-2020-10-milioni-di-euro-destinati-alle-regioni-per-il-sostegno-ai-consumatori>

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell’amministrazione

Le referenti del MISE non sono, al momento, in grado di fornire orientamenti/impegni concreti per il futuro.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)

Finalità

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

Raccomandazione n.27

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

Raccomandazione n.28

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

Il MISE opera una strategia non coordinata e strutturata in materia di IA e i relativi impegni MIPAA sono al momento considerati in misura limitata. Le azioni poste in essere derivano dalle competenze attribuitegli sull'ampia materia dello sviluppo economico, le cui politiche abbracciano l'intera popolazione di consumatori, e quindi anche quella degli over 55, e delle imprese, ma non sono specificamente pensate per la promozione dell'invecchiamento attivo. Sorprende, in particolare, che nell'ambito delle misure di incentivazione e di sostegno rivolte alle imprese e al mondo produttivo (quindi rispetto agli obiettivi MIPAA 5 e SDG 8: "preparazione del mercato del lavoro" e "lavoro") non siano considerate e attuate iniziative di gestione della produttività e della forza lavoro, nonostante l'invecchiamento della forza lavoro in atto nel nostro Paese. Sono auspicabili interventi in tal senso, ad esempio iniziative aziendali di age management dei dipendenti, per adattare il mercato del lavoro a questo trend.

Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

L'assenza di una strategia coordinata e strutturata in materia di IA, per quanto riguarda lo sviluppo economico, richiede a detta delle referenti del MISE una maggiore sensibilizzazione a livello nazionale, veicolata attraverso i dicasteri competenti per materia, nonché attraverso dati e ricerche provenienti da enti pubblici come l'Istat, l'INRCA, i centri di ricerca, ecc. I risultati di questo progetto faranno, certamente, da cassa di risonanza, assieme alla conferenza ministeriale sull'invecchiamento dell'UNECE prevista a Roma nel 2022. Tuttavia, è necessario spingere in modo maggiormente direttivo sul tema, nelle sue diverse sfaccettature, affinché possa essere assorbito all'interno delle politiche di settore. Così facendo, le stesse raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane, potranno essere mutate dalle amministrazioni centrali e locali come indicazioni quadro nazionali.

Osservazioni da parte della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere

Il punto di vista dell'amministrazione

Le referenti del MISE consigliano di promuovere le raccomandazioni attraverso forme maggiormente "imperative" nei confronti delle amministrazioni, al fine di facilitarne l'attuazione.

Il punto di vista della società civile di riferimento

Nessuna osservazione.

Osservazioni conclusive

Le competenze istituzionali del Ministero dello Sviluppo economico non contemplano politiche dedicate unicamente all'anziano e all'invecchiamento attivo, se non nell'ottica della difesa del consumatore e della promozione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, tra cui le "Scienze della vita".

Tuttavia, possono essere individuati spazi per interventi specifici nell'ambito delle politiche per l'invecchiamento che consentano la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane dal punto di vista dello sviluppo economico del sistema paese. Ciò è possibile attraverso una legge quadro nazionale in materia, in grado di favorire iniziative di regolamentazione di settore. A tal fine, le leggi regionali per l'IA potrebbero spingere dal basso la strutturazione delle direttrici d'azione, individuando i fabbisogni condivisi con le associazioni dei consumatori.

Si ritiene, dunque, necessario un coordinamento con altre Amministrazioni centrali e con i soggetti privati del Terzo settore che possa meglio orientare le politiche del MISE a favore dell'IA. La legge quadro nazionale e l'Osservatorio nazionale sull'IA sembrano essere al momento due strumenti in grado di offrire risposte opportune ed efficaci, sui quali converge anche il parere favorevole della società civile.

Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni:

Dott.ssa Gilda Gallerati, funzionario della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi ed il bilancio; Divisione I – Organizzazione, relazioni sindacali e comunicazione con il pubblico. Presidente del Comitato Unico di Garanzia del MISE – gilda.gallerati@mise.gov.it (referente principale).

Sig.ra Simona Leonardi, per la Direzione generale per il mercato, la tutela del consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica; Divisione V - Politiche, normativa e progetti per i consumatori - simona.leonardi.ext@mise.gov.it

Per gli stakeholders della società civile:

Dott.ssa Maria Ruffino, coordinatrice Age Italia maria.ruffino@libero.it (hanno contribuito le associazioni/organizzazioni aderenti ad Age Italia).

Attività di ricerca a cura di: Giovanni Damiano, IRCCS INRCA, g.damiano@governo.it

Sito Internet: hiip://invecchiamentoattivo.gov.it

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente